

TRENTINO

€ 1,20 ANNO 72 (CXXXI) - N° 126

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

MARTEDÌ 30 MAGGIO 2017

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@giornaletrentino.it ■ www.giornaletrentino.it



LAVORI IN CORSO



Da Cadine fino a Trento anche 40 minuti

DA SOPRAMONTE A TRENTO IN 50 MINUTI

Il nuovo ingorgo è a Piedicastello E il traffico va in tilt

■ CLAUDIO LIBERA A PAGINA 22



OGGI MAGAZINE IN OMAGGIO

È di nuovo Festival tra economia e sanità

di ALBERTO FAUSTINI

Ed è di nuovo Festival. Con l'economia che torna protagonista. Con Trento che si bea e con Bolzano che non può che guardare.

■ SEGUE NEL MAGAZINE SUL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

LA REALTÀ DEI CONFLITTI FRA CULTURE

di Roberto Bertinetti

Il 60% dei britannici ritiene che la cultura nazionale sia minacciata dalla forte presenza di minoranze etniche, un terzo pensa che agli immigrati poveri siano garantiti troppi sussidi e che le misure di welfare dovrebbero essere riviste per impedire abusi da parte di chi arriva dall'estero. Sono dati appena diffusi nel Regno Unito dalla associazione Aurora Humanitarian dai quali, inoltre, si desume che dopo gli attentati di Londra e Manchester la diffidenza nei confronti dei sudditi della regina di fede islamica sta crescendo con grande rapidità.

■ SEGUE A PAGINA 11

RIPENSIAMO ALLE FERROVIE NELLE VALLATE

di Raffaele Zancanella

Osservando la politica provinciale, piuttosto parca e defilata, impegnata nella gestione del quotidiano, ci si chiede che fine abbiano fatto i progetti, pubblicizzati come esempio di visione avveniristica dello sviluppo della società e che avrebbero dovuto proiettare il Trentino nel futuro, mettendolo nelle condizioni di affrontare le sfide che si profilano all'orizzonte, preparato ad ogni evenienza. Del trilinguismo, riforma importantissima, che doveva essere introdotta molti anni prima, non si sente molto.

■ SEGUE A PAGINA 11

Si schianta contro il tir e muore

Tragedia sulla Valsugana: Armando Meggio aveva 52 anni ■ A PAG. 15

SEMIFINALE SCUDETTO, GARA 3 È UN DISASTRO: DOMANI SI RIGIOCA A TRENTO

Questa volta l'impresa la fa Milano: Aquila sconfitta



■ Si sperava in una vittoria tris e invece l'Aquila in casa crolla: 66-87. Milano passeggia ■ ALLE PAG. 44-45-46

NELLE CRONACHE

PARTITI E MANOVRE ■ BERT A PAG. 16

Tentazione Patt per Viola A rischio i voti CI

Il consigliere di Progetto Trentino (15 anni d'aula col centrodestra), vicino agli autonomisti, entrerebbe nel centrosinistra. Ma il suo serbatoio elettorale, Comunione e Liberazione, non sa se seguirlo.

L'INCUBO DEI RAGAZZINI ■ A PAG. 14

«Balena Blu», genitori contro il social game

ARCO ■ A PAG. 31

Incidente in moto Gravissimo un ventunenne

ADDIO AI VECCHI BUONI

Mensa scolastica, arriva il «borsellino elettronico»

■ IL SERVIZIO A PAGINA 21

LA VERITÀ DEI NUMERI

Gli stranieri in Trentino? Da due anni sono in calo

■ UBALDO CORDELLINI A PAGINA 17

IL CASO

La Lombardia «ruba» la Ponale

Su un portale turistico l'immagine del sentiero rivano

Giù le mani dalla Ponale. Lo splendido sentiero (tra i più belli in Italia), che ogni anno viene percorso da migliaia di visitatori, è finito al centro di un caso diplomatico. La Lombardia, attraverso un portale che promuove il territorio, ha pubblicato un'immagine scattata sulla Ponale e che sfrutta lo scenario incantevole, con vista mozzafiato sul Garda.

■ GIANLUCA MARCOLINI A PAG. 30

TEMI & APPROFONDIMENTI

NON SOLO RILANCIO

di Carlo Guardini

I cinque punti della ricetta per «ricreare» il Bondone

Dissentito decisamente da quanto scritto da Mario Malossini "a favore" della funivia del Bondone in alcuni suoi interventi degli ultimi giorni. Segnalo alcuni aspetti di criticità da valutare/considerare.

■ SEGUE A PAGINA 10

 Segue dalla prima

di CARLO GUARDINI

I CINQUE PUNTI DELLA RICETTA PER IL BONDONE

1) Identità e collocazione attuale del Bondone. Non bastano fama e accredito maturati nel passato, la stazione – da decenni – è impantanata, ferma, con responsabilità di chi non ha saputo a diversi livelli, governare (e interpretare) i cambiamenti. Oggi vorrebbe essere stazione sciistica ma soffre di evidenti limiti

“tecnici” rispetto alla domanda moderna; allo stesso tempo, non è una destinazione turistica estiva come meriterebbe. Il Bondone-ibrido vuole fare tutto ma nella sua storia non ha mai saputo adattarsi ai tempi contingenti e alle mutazioni dei mercati. Ancora, il Bondone insiste – in termini autoreferenziali, come accade a buona parte del Trentino turistico – sulla sua identità/particolarità: ma lo fa ben sapendo di non essere “intercettabile tecnicamente” dai mercati globalizzati che molto a stento, nella rete web, “leggono” Trento e appena poco più l’insieme-Trentino del quale percepiscono due destinazioni internazionalizzate e “internettizzate”: Dolomiti e Lago di Garda.

2) Prospettive e strategie. La

golden share del Bondone a mio avviso si può giocare solo in una logica di radicale e moderna riconversione, nel fare qualcosa di nuovo diverso, innovativo, distintivo: ma tutto, pensato e progettato seguendo gli input della domanda/possibilità/reale in relazione ai mercati. Il Bondone della neve è destinato a scomparire nei prossimi 20 anni, alla pari di molte altre stazioni situate a bassa quota e bassa latitudine.

3) Contesto. E’ da ritenere in ogni caso gravemente fuorviante/limitante qualsiasi ragionamento “sul Bondone”, piuttosto che su quella o quell’altra destinazione: l’evoluzione della domanda e delle dinamiche dei mercati impongono – pena altri default – una visione ampia e larga della destinazione Tren-

to-Trentino. Il Bondone del futuro, quindi, va ripensato solo e strettamente legato ad un ragionamento turistico di sistema sulla città di Trento e assieme del Trentino intero: un Bondone da solo/distinto è utopia! E qui entra in gioco, ancora una volta, l’urgenza d’una radicale revisione/reimpostazione dell’organizzazione turistica del Trentino e della sua gestione davvero in logica di sistema.

4) Scenari da costruire. Un po’ di strada è stata segnata: la gran fondo di ciclismo Charly Gaul, il messaggio di naturalità delle Viote, magari andrebbe ripescata quell’Officina del Bondone – progetto di stage/investimento dedicati ai ragazzi – ovvero insistere sui segmenti più “naturalmente consoni” e ricon-

ducibili alle caratteristiche e valori ambientali della montagna. Nel contempo, avviare un disegno di radicale riconversione da affrontare e disegnare in sinergia collegialmente da più soggetti/attori pubblici e privati ma solamente all’interno d’un master plan progettato e condiviso con reale effettiva visione e logica di sistema, tassello del più vasto master plan del futuro turismo trentino.

5) Grande impianto. Sarebbe come mettere il carro dinnanzi ai buoi. Prima si deve mettere a punto un “prodotto Bondone” con criteri e logica moderni e coerenti rispetto alla domanda. Una funivia o telecabina per il Bondone in partenza da Trento andrebbe a costare non meno di 35/40 milioni: solamente i costi

d’esercizio annualmente finirebbero per assorbire non meno d’un milione l’anno. Chi mette a disposizione questi soldi? Una Trento Funivie già ampiamente stressata (anche se Trentino Sviluppo ne ripiana i rossi di bilancio) e in forte crisi nel gestire un “sistemino” di qualche seggiovia e pochi km di piste? O la Provincia (come al solito) sapendo già di lavorare a un’impresa in perdita? L’impianto non potrebbe nemmeno essere classificato come trasporto pubblico locale sul modello della – citata nel dibattito – funivia del Renon a Bolzano: il Bondone non è certo l’altopiano sul quale si trovano una ferrovia e diversi paesi, decine di aziende agricole e turistiche oltre a centinaia case abitate tutto l’anno!